

## Allevare Insetti Stecco a scuola e ...a casa

Classe 5<sup>a</sup> c scuola primaria G. Pizzigoni, Saronno (Va)

Insegnante: Maria Antonietta Siani

- 1) Perché hai scelto di proporre l'attività di allevamento dell'Insetto Stecco proprio in questo periodo di epidemia da Covid 19?
- 2) Quali strategie didattiche hai introdotto?
- 3) Puoi raccontarci come hai proposto l'attività IBSE alla tua classe?
- 4) Quale risposta hai avuto dagli studenti?
- 5) Quali strumenti hai utilizzato per valutare il percorso?
- 6) Come valuterai le competenze in scienze? Hai prodotto materiali per la scuola?
- 7) Ritieni che la proposta abbia avuto impatto anche su altri aspetti nel percorso di apprendimento degli studenti?
- 8) Ti sei confrontato con i colleghi della scuola?
- 9) Hai avuto riscontri dalle famiglie?
- 10) Le tue classi sperimentavano già percorsi IBSE. Credi che la riuscita delle proposte dipenda anche da questo?
- 11) Quali strumenti tecnologici hai dovuto implementare tu come docente?
- 12) Quali competenze digitali sono necessarie per gli studenti?

Ho sempre cercato, negli anni, di coinvolgere i miei alunni, fin da piccoli, in attività didattiche che li coinvolgessero emotivamente, entusiasmandomi e facendomi coinvolgere a mia volta, per il loro atteggiamento "curioso" e per la loro voglia di esplorare. Gli insetti stecco erano per me sconosciuti, ma li ho sempre considerati "affascinanti". In questo lungo anno di restrizioni e di adattamenti della didattica a modi non usuali, ho ritenuto che "adottare" gli insetti stecco potesse rappresentare per i bambini un'esperienza dal punto di vista emotivo e formativo valida e costruttiva come, infatti, si è rivelata.

Partendo dal loro entusiasmo e dalla loro curiosità, i bambini hanno svolto una prima fase di osservazione libera, durata qualche giorno, e ogni giorno notavano e annotavano qualcosa di diverso. Alle osservazioni sono seguite subito alcune domande, relative alla crescita, alla nutrizione, alla riproduzione e alle abitudini di vita.



Da qui, ho stimolato i bambini a fare delle ipotesi, continuando ad osservare gli insetti. Non hanno avuto alcuna difficoltà a prenderli e a farli camminare sulle loro mani, anche per cambiare l'acqua e togliere le foglie secche da sostituire con quelle nuove.

Per cominciare a dare qualche risposta ad alcune domande, ad esempio sulla morfologia e sul modo di muoversi, hanno osservato da vicino alcuni insetti con le lenti di ingrandimento, non potendo utilizzare i microscopi, in dotazione della scuola. Hanno adagiato alcuni esemplari su un foglio bianco, colorato con il gesso, per osservare il movimento particolare delle zampe, che si spostano non contemporaneamente. Hanno verificato che le zampe sono sei, che le due anteriori non sono antennine, come supponevano all'inizio, perché con le lenti, hanno visto che le antennine sono sul capo, <piccole piccole>.

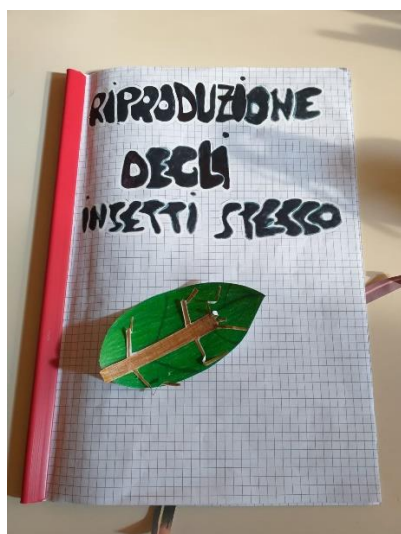


Per rispondere alle altre domande e verificare le ipotesi, ho dato loro il compito, divisi in gruppi, di fare delle ricerche, a casa, non potendo adesso utilizzare i computer dell'aula di informatica.

Diventati ormai esperti del digitale, si sono organizzati con autonomia, dividendosi i compiti e coordinandosi, tramite piattaforma.

I risultati delle loro ricerche sono state da loro organizzati in presentazioni ppt e in cartaceo, corredandole anche di foto e disegni, inserite poi in un drive condiviso.

Ogni gruppo ha, poi, esposto al resto della classe la propria ricerca.



### NUTRIZIONE INSETTI STECCO

GLI INSETTI STECCO SONO VEGETARIANI E SI NUTRONO PRINCIPALMENTE DI NUMEROSISSIME SPECIE DI FOGLIE COME: FOGLIE DI QUERCIA, EUCALIPTO, ROVO, LAMPONE, MELO, EDERA, FELCE, NOCCIOLO, NESPOLO GIAPPONESE, FAGGIO, IBERICO, BIANCOSPINO, ROSA, LIGUSTRO, CILIEGIO, FEIJOA, RODODENDRO E FUCSIA.

NON HANNO I DENTI, PERCIO', PER NUTRIRSI USANO DUE MANDIBOLE POSTE SOTTO LA BOCCA CHE GLI SERVONO PER TAGLIARE LE FOGLIE.

INSETTO STECCO



RICERCA DI RICCARDO PAOLETTA, ALESSIO ANNUNZIATA, AISHA MEHDI, EMMA CLERICI E FAHD DEROUACH



## LA VITA E LE ABITUDINI DEGLI INSETTI STECCO

Almamy, Lidia, Matteo C., Sara,  
Simone N.

Dopo circa tre settimane, la teca degli insetti è stata affidata ad altre due classi, ma alcuni esemplari quasi tutti i bambini della 5<sup>a</sup> C li hanno portati a casa. Altri esemplari sono tuttora nella nostra aula, perché ho notato che facevano un po' fatica a separarsi dai loro amici insetti, ad alcuni dei quali hanno dato anche un nome. Continuano a prendersene cura, portando le foglie, cambiando la carta scottex sul fondo della vaschetta e a umidificare le pareti della vaschetta stessa, tutto questo in completa autonomia.



Il terrario a casa



La "Gigia"

Continuano ad osservare i cambiamenti, il modo in cui mangiano, bevono, comunicano e fanno la muta.

In più, siccome stanno elaborando un giornalino, con la collega che insegna italiano, hanno realizzato anche un articolo dedicato ai loro "piccoli amici" insetti stecco.

## DA PIZZI NEWS.....PICCOLI AMICI PER NOI



*Intorno al 10 gennaio abbiamo ricevuto grazie a Maria Antonietta (maestra di 5°C) una teca contenente degli insetti Stecco.*

*Piccoli insetti somiglianti a dei bastoncini di legno, con 6 zampe e 2 piccole antenne.*

*Quel giorno per noi è stato molto emozionante scoprire che nella nostra classe avremmo avuto degli insetti Stecco da allevare e osservare. Alcuni di noi li hanno perfino portati a casa.*

*In classe abbiamo fatto una storia su di loro e una ricerca. Però il tempo di gioia è finito venerdì 29 gennaio: se ne sono andati alla Damiano Chiesa, nella classe della figlia della nostra maestra Sara.*

*Siamo riusciti a farcene tenere una decina e adesso continuiamo a prenderci cura di loro.*

ALUNNI DI 5<sup>^</sup> C, scuola G. Pizzigoni, Saronno

Questa attività ha avuto un impatto decisamente positivo sul percorso formativo e didattico dei bambini, perché hanno messo in campo e consolidato alcune competenze, acquisite nel corso degli anni, come osservare con spirito critico, approfondire e soddisfare la curiosità conoscitiva, cercando strategie e mezzi di indagine adeguati e adattati alla situazione attuale. Dal punto di vista affettivo, l'esperienza ha rafforzato lo spirito di gruppo, si sono sentiti "custodi", a volte anche gelosi, di questi piccoli esseri viventi.

Anche da parte delle famiglie, che hanno accolto gli insetti a casa, il feedback è stato molto positivo, ci hanno infatti ringraziato per questa esperienza offerta ai loro figli.

Ai miei alunni, fin da quando erano in prima, ho proposto l'insegnamento delle scienze in modo attivo, cercando di "sperimentare" praticamente i concetti via via presentati. L'anno scorso, ho partecipato al corso di formazione IBSE a Milano, e prima della pandemia, avevo proposto loro i percorsi IBSE, in particolare quello sull'aria. Credo sì che la riuscita delle proposte dipenda soprattutto da come vengono formulate e sviluppate. Penso e ho avuto modo di rafforzare il mio pensiero, nel corso degli anni, che imparare con una metodologia sperimentale fa sì che ciò che si impara sedimenti nel vissuto dei bambini e conduca all'acquisizione di competenze "trasversali".

Stimolare lo spirito di osservazione, il pensiero critico, la voglia di approfondire è fondamentale non soltanto per l'insegnamento delle scienze, ma per ogni ambito disciplinare, perché cambia l'atteggiamento dello studente, cambia il suo ruolo all'interno del proprio processo formativo, vissuto non da spettatore ma da soggetto attivo e consapevole.